

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-03-2017

SUD

CRONACHE DI CASERTA	03/03/2017	17	Palazzo in fiamme, disposto lo sgombero <i>Renato Casella</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	02/03/2017	22	Rilancio del Vallo, sindaci in Regione <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	03/03/2017	24	Sei consiglieri in aula, salta l'Assise <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO DEL SUD	03/03/2017	12	Morano: deluso dal sindaco <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	03/03/2017	23	Acqua, è lotta all'evasione <i>S.s.</i>	6
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	03/03/2017	21	Città prive di Piani di emergenza = Ben 102 comuni senza i Piani di emergenza <i>Arcangelo Badolati</i>	7
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	03/03/2017	40	Carnevale, il grazie della preside Furlano <i>A.c.</i>	9
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	03/03/2017	40	Protezione civile ancora più efficiente <i>Annarita Castellani</i>	10
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	03/03/2017	36	Caulonia, interventi strutturali contro il dissesto idrogeologico <i>R.rc.</i>	11
MATTINO AVELLINO	03/03/2017	30	Creta, la rete idrica è un colabrodo <i>Vincenzo Grasso</i>	12
NUOVA DEL SUD	03/03/2017	17	Strada chiusa anche ai pedoni <i>Daniele Corbo</i>	13
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	03/03/2017	24	Non resi noti gli edifici pubblici e il loro grado di rischio sismico <i>Redazione</i>	14
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	03/03/2017	22	Frana Majetta, la Regione corre ai ripari <i>I.c.</i>	15
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	03/03/2017	21	Mesiano avrà il centro sportivo <i>Franco Pagnotta</i>	16
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	03/03/2017	22	Chiesto un finanziamento per l'adeguamento sismico <i>N.p.</i>	17
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	03/03/2017	39	Quando? Questione caserma dei carabinieri sempre in piedi <i>Filippo Mele</i>	18

Palazzo in fiamme, disposto lo sgombero

[Renato Casella]

La struttura di proprietà comunale in via Gemma era stata occupata abusivamente. Sulle cause indagano i pompieri Palazzofiamme, disposto lo sgombero. Danneggiato dall'incendio l'arco portante dell'androne, staticità da verificare.

MARCIANISE (Renato Casella) - Un edificio di proprietà comunale è andato a fuoco ieri pomeriggio in via Gemma. Si tratterebbe di uno stabile occupato abusivamente e del quale l'amministrazione cittadina ha disposto lo sgombero. Intorno alle 17 è scattato l'allarme e i vigili urbani hanno allertato i vigili del fuoco: dall'edificio si sprigionavano fiamme. Sul posto sono intervenute le autobotti del distaccamento di Marcianise e del comando provinciale di Caserta, che hanno spento il rogo. Una volta terminate le operazioni, sono iniziati i rilievi del caso. I vigili del fuoco stanno cercando di risalire alle cause dell'incendio (sembra che si sia sprigionato in una zona dove erano ammassati dei rifiuti) e hanno verificato anche la stabilità del palazzo dopo che l'azione delle fiamme ne aveva attaccato la struttura. In particolare, a preoccupare i soccorritori è l'androne del palazzo: l'arco portante è rimasto danneggiato dal fuoco e potrebbe porre problemi di stabilità. L'episodio ripropone il problema della salvaguardia del patrimonio comunale. Recentemente, ha fatto discutere ad esempio il provvedimento di sfratto adottato dall'amministrazione cittadina ed eseguito a fine gennaio nei confronti di un caffè ospitato in locali di proprietà dell'ente in piazza Umberto I, quindi in posizione molto vantaggiosa. Il Comune contesta il mancato pagamento del fitto e l'assenza di alcuni certificati necessari. Il mese scorso è stata celebrata al tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere la prima udienza del contenzioso fra Municipio e privati: gli ex gestori del locale contestano il provvedimento e chiedono alla controparte un risarcimento di 120 mila euro. Resta da vedere quale sarà la decisione della magistratura su questa vicenda. RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle prossime ore saranno effettuati ulteriori controlli allo stabile. E' accaduto intorno alle 17 di ieri: l'allarme dei vigili urbani Via Gemma -tit_org-

Rilancio del Vallo, sindaci in Regione

[Redazione]

Sí è discusso delle strutture abbandonate e del recupero delle aree industriali dismesse Rilancio del Vallo, sindaci Regione LAURO (m.g.) - Si è svolto la scorsa mattina, presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale della Campania un incontro sullo sviluppo socio-economico del Vallo di Lauro a cui hanno partecipato il governatore della Regione Campania, Vincenzo De Luca, i sindaci dei Comuni di Lauro, Moschiano, Taurano, Quindici e Marzano di Noia. Nel corso del vertice si è parlato delle problematiche del Vallo di Lauro e soprattutto della possibilità di utilizzare alcune strutture di proprietà della Regione e presenti sul territorio del Vello. In particolare si tratta del Centro di Protezione Civile e dell'ex casa di cura "Pareo degli Ulivi". Tra gli argomenti trattati si è parlato anche del dis sesto idrogeologico, del potenziamento della viabilità e della mobilità nonché del recupero delle aree industriali dismesse nel Comune di Lauro, alla creazione di un incubatore per la ricerca, lo studio e la commeroializzazione del nocciolo e della frutta secca sul territorio, alla ricostruzione post-fiana del Comune di Quindici, al rilancio turistico e culturale del territorio. Si è giunti ad un'intesa per un accordo di programma che l'Unione dei Comuni Antico Clairis sottoscriverà con l'Ente Regione per la soluzione di queste tematiche. RIPRODUZIONE RISERVATA Il Comune di Lauro -tit_org-

Torre del Greco In pochi rispondono all'appello, rinviata la seduta fiume convocata per ieri
Sei consiglieri in aula, salta l'Assise

[Redazione]

Torre del Greco hi pochi rispondono all'appello, rinviata la seduta fiume convocata per ieri Sei consiglieriaula, salta l'Assise TORRE DEL GRECO (tica) - Solo in sei hanno risposto all'appello. Per mancanza di numero legale è saltata la seduta consiliare convocata per la serata di ieri presso il parlamentino cittadino di Torre del Greco. All'ordine del giorno, nell'aula del palazzo di città in Largo Plebiscito, c'erano numerose interrogazioni e mozioni. A farsene portavoce soprattutto le forze di opposizione. Varie le interpellanze del consigliere comunale della Gorga sulle questioni relative al caos cittadino causato dai lavori pubblici: al servizio di trasporto pubblico, nonché alla zona di San Giuseppe alle Paludi. Sotto i riflettori pure la mancata attuazione del regolamento comunale della Protezione Civile; il Piano Urbanistico Comunale e la questione relativa alla perquisizione dei sacchetti dell'immondizia e alle multe. Tutte tematiche che potrebbero essere affrontate oggi. Il consigliere comunale Michele Polese, con un'interpellanza, proverà a denunciare il degrado e il pericolocui versa lo stadio comunale 'Liguori' e in particolare la zona spogliatori. E poi ancora illuminazione pubblica e l'arredo urbano di via Matteotti, nonché la questione parcheggi a pagamento e la gestione dei rifiuti. Segnalato infatti il deposito di pattume e materiali speciali sui marciapiedi. Le forze di maggioranza e di opposizione si daranno battaglia anche sulla situazione finanziaria dell'Ente. I consiglieri si confronteranno sulle variazioni di bilancio e sul piano delle alienazioni e delle valorizzazioni ambientali. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Sei consiglieri in aula, saltaAssise

**Gesualdo/ Ex candidato della Vela boccia le scelte fatte
Morano: deluso dal sindaco***[Redazione]*

Gesualdo/ Ex candidato della Vela boccia le scelte fatte(GESUALDO - Un ex candidato della lista "La Vela", che aveva vinto le elezioni amministrative, Angelo Morano, mette in discussione le politiche poste in essere dalla compagine di governo cittadino. L'ex candidato affida ad un lungo documento questa sua decisione di porsi in contrapposizione con i vecchi amici di lista. Per una manciata di preferenze non ho avuto l'onore di far parte del consiglio comunale e per un primo periodo, nonostante la mia mancata elezione, ho sperato in una possibile e proficua collaborazione esterna con gli amministratori eletti, soprattutto per quanto riguarda i tenu delle politiche sociali, della protezione civile e del volontariato. Morano ricopre la carica di vice-presidente dell'unica associazione di volontariato Onius "Pubblica Assistenza Gesualdo" che opera sul territorio comunale da circa 20 anni. Ed aveva dato disponibilità per rilanciare le attività di volontariato. Purtroppo la mia disponibilità è stata messa da parte dagli attuali amministratori ed ormai passati 4 anni, è oggetti vamente palese agli occhi dei cittadini, questa chiusura. A questo punto elenca tutte le questioni che lo pongono di fatto in contrasto. Nonostante accordi presi precedentemente, dopo il risultato delle elezioni non sono stati mai più aperti tavoli tematici/settoriali tra gli 8 candidati e gruppi di giovani sostenitori. In 4 anni non sono stati promossi tavoli programmatici (in rispetto anche dello statuto comunale) tra amministrazione ed associazioni. Le decisioni della macchina comunale sono state prese "nelle stanze del comune" dal sindaco con il supporto di soli 3 consiglieri, molti punti del programma elettorale non sono stati trattati. L'elenco continua e si ricordano le dimissioni dell'ex vice sindaco. Morano, parlando di territorio si chiede perché non sia monitorato per evitare lo sversamento selvaggio di rifiuti. E infine il rapporto incrinato tra amministrazione ed associazione di volontariato, affermo che è stata una scelta politicoamministrativa il mancato rinnovo della convenzione di servizi socio-sanitari. Morano conclude annunciando la sua contrapposizione verso il sindaco. La sede del Municipio di Gesualdo -tit_org-

AMANTEA Esternalizzato il servizio di controllo dei contatori

Acqua, è lotta all'evasione

Effettuati solo servizi sporadici per il montaggio degli apparecchi

[S.s.]

Esternalizzato il servizio di controllo dei contatori Acqua, è lotta all'evasione. Effettuati solo servizi sporadici per il montaggio degli apparecchi AMANTEA - Nella giornata di ieri, la segretaria comunale Maria Luisa Mercuri, ha fumato l'affidamento di caricamento per 18.053 euro alla cooperativa sociale il "Quadrifoglio", relativo alla "lettura e verifica contatori; montaggio, smontaggio e posta in opera di sigilli; verifica attacchi, controlli allacci abusivi e/o manipolazione della rete di adduzione interna agli edifici; monitoraggio serbatoi comunali Amantea centrale e acqua potabile zona Acquicella, Camoli, Sant'Antonio; controllo furti d'acqua. Nel servizio è compreso il mezzo proprio e il carburante per tre mesi". Nel documento di che trattasi, il responsabile del servizio ambiente, protezione civile e manutentivo ancora sprovvisto di un funzionario, nonostante le prove per il concorso bandito dal Comune sono state ultimate - ha evidenziato come "si rende necessario e con urgenza procedere all'esternalizzazione del servizio di lettura, gestione e controllo dei contatori, montaggio, smontaggio e piombatura, in quanto allo stato l'ente comunale, in particolare l'ufficio tributi non ha personale allo svolgimento di tali funzioni, né mai le stesse sono state efficacemente affrontate nel recente passato". E, ancora: "A tutt'oggi sono stati effettuati interventi sporadici, di solo montaggio dei contatori senza rendicontazione sono state svolte da operai idraulici del settore manutentivo su richiesta dell'ufficio tributi, non ancora organizzati in un'azione di verifica e controllo delle letture dei contatori e di tutto il resto". L'amministrazione comunale "ha ristrutturato e rimodulato gli uffici del settore tributi e aperto una lotta all'evasione, soprattutto riguardo all'acqua potabile e agli uffici amministrativi. Allo stato, codesti uffici non hanno a disposizione una struttura operativa con operai idraulici per effettuare un'efficace azione di controllo e di verifica sul consumo dell'acqua sul territorio e, quindi, un'efficace riscossione dei tributi inerenti al consumo del prezioso liquido". Da qui la necessità di esternalizzare il servizio. S.S. RIPRODUZIONE RISERVATA Amantea -tit_org- Acqua, è lotta all'evasione

Cosenza Lettera di Carlo Tansi, capo della Protezione civile regionale, ai sindaci inadempienti La denuncia del responsabile regionale della Protezione Civile, Carlo Tansi

Città prive di Piani di emergenza = Ben 102 comuni senza i Piani di emergenza

[Arcangelo Badolati]

Lettera di Carlo Tansi, capo della Protezione civile regionale, ai sindaci inadempienti Città prive di Piani di emergenza< Sono ben 102 i comuni calabresi che non li hanno mai adottati. Il COSENZA Il dato è singolare: 102 comuni non hanno adottato un piano di emergenza da attuare in caso di calamità naturali. Lo denuncia il capo della Protezione civile regionale, Carlo Tansi, che ha scritto ai sindaci ricordando come la mancata adozione sia un fatto grave. In totale 34 città del Cosentino; 30 del Reggino; 20 del Vibonese; 11 del Catanzarese e 7 del Crotonese. Il responsabile della Protezione civile chiede agli amministratori di provvedere in tempi rapidi per ovviare ad una ingiustificabile carenza. Pag. 21 Già, la mancata adozione dello strumento di collettiva tutela escluderebbe gli Enti territoriali inadempienti dai fondi previsti per gli adeguamenti antisismici. L'intervento di Tansi è succedaneo ad un lungo lavoro di ricognizione fatto dal geologo in tutta la regione per verificare la stabilità degli edifici pubblici e delle scuole. Non solo: Tansi starebbe verificando l'attualità dei rischi denunciati nel famoso "Rapporto Barberi" sulle criticità sismiche, consegnato a tutte le autorità regionali nel lontano 2000. I Piani non sono stati approvati. La Ben 102 comuni senza i Piani di emergenza Una situazione grave e paradossale: in caso di calamità naturali nessuno saprebbe cosa fare. Arcangelo Badolati COSENZA Il denaro, i Piani e l'irragionevole inettitudine. Sullo sfondo lo spettro delle catastrofi naturali che nel corso dei secoli hanno più volte sfigurato la Calabria. Ai disastri s'è opposto sempre uno sterile e giustificativo fatalismo, mentre poco s'è fatto per impedire che terremoti e alluvioni rovinose provocassero sempre più tragiche conseguenze. S'è costruito negli alvei dei fiumi, è stata consentita la realizzazione di immobili tirati su con materiali e tecniche tutt'altro che antisismiche, sono stati collocati servizi pubblici e scuole in edifici a rischio di crollo, mentre colate di cemento depotenziato hanno composto i pilastri e le volte di opere messe in piedi con i soldi dei contribuenti. Dice Carlo Tansi, responsabile della Protezione civile regionale: Evitando inutili e dannosi allarmismi dobbiamo però avere tutti la consapevolezza che la pericolosità sismica della Calabria deve rappresentare la nostra principale causa di preoccupazione e che, allo stato, non abbiamo altra risorsa di protezione disponibile se non l'attuazione di una adeguata politica di prevenzione. Il terremoto è un fenomeno naturale che non uccide. Ad uccidere sono le costruzioni dell'uomo che crollano se non costruite adeguatamente e dunque se non in grado di sopportare gli scuotimenti attesi. È anche per questo che ciascun Comune dovrebbe dotarsi di un Piano di emergenza che definisca l'insieme delle procedure operative di intervento attuabili per fronteggiare una qualsiasi calamità. Ed è grave che 102 comuni non l'abbiano ancora fatto. Già nel 1997 la Regione Calabria erogò finanziamenti per la redazione dei Piani di Emergenza di protezione Civile. Il denaro venne spedito fino al 1999 con importi variabili a seconda che si trattasse di municipi sede di Centri operativi comunali oppure di Centri operativi misti. Le somme furono concesse non attraverso un bando o una richiesta specifica ma su base discrezionale. Nel Duemila venne emanato un decreto di assegnazione del contributo fruibile da parte dei municipi che elaboravano i Piani di emergenza. Alcuni comuni hanno beneficiato dei finanziamenti in entrambi i casi; altri non hanno ottenuto il becco d'un quattrino; altri ancora non hanno avuto erogata la somma originariamente assegnata perché non avevano elaborato il Piano. Allo stato attuale, come sottolineavamo, sono 102 gli Enti pubblici territoriali che non hanno adottato e, quindi, inviato alla Protezione civile regionale l'importante strumento di salvaguardia collettiva. È un inadempimento ingiustificabile considerando che la nostra è una terra ad altissimo rischio tellurico e idrogeologico. Quanto sia pericolosa la situazione nei centri piccoli e grandi della regione venne rivelato scientificamente dal puntiglioso lavoro, concluso dopo due anni di accertamenti e verifiche, dai quattrocento tecnici schierati in Calabria dall'ex responsabile della Protezione civile nazionale. Franco Barberi, alla fine degli anni '90. Il "rapporto" venne reso pubblico nel Duemila e trasmesso a tutti gli Enti ed a tutte le Amministrazioni statali senza però sortire - ed è questo

l'aspetto che lascia senza parole - alcun concreto effetto. Tutti, insomma, sanno da tre lustri quel che può accadere ma nessuno ha mai fatto nulla. O meglio: pochi sono quelli che hanno deciso di porre seriamente il problema e di affrontarlo. Il governatore, Mario Oliverio, ben conscio dell'importanza d'intervenire, ha affidato il compito di valutare la situazione a Tansi. Il geologo, dopo aver compiuto una ricognizione, ha dichiarato senza mezzi termini: Molti dei comuni calabresi non sono dotati di Piani d'emergenza. È vero: l'adozione dei Piani non è avvenuta in 34 città del Cosentino; 30 del Reggino; 20 del Vibonese; 11 del Catanzarese e 7 del Crotonese. Il 23 febbraio, Carlo Tansi ha scritto ai sindaci inadempienti usando, per così dire, il pugno di ferro. Ecco il testo: La mancata acquisizione dei dati relativi al Piano di emergenza del suo Comune potrebbe determinare l'impossibilità, per lo stesso, di accedere ai finanziamenti per gli adeguamenti sismici. Come dire: se non fate il vostro dovere non battete cassa. Giusto. Anzi sacrosanto. < Franco Barberi ha indicato in un rapporto lo stato degli edifici in Calabria Focus I dati del "Rapporto Barberi". A Cosenza sono strutture a medio-alta vulnerabilità - destinate cioè a cedere al cospetto di sismi dell'intensità registrata all'Aquila - il complesso-monastero di San Francesco di Paola, la Curia vescovile, la Biblioteca Nazionale, il Comando dei vigili urbani, la sede della Camera di Commercio, l'Inrca (struttura ospedaliera), l'Archivio di Stato, il Palazzo di giustizia, il plesso che ospita il Comando dei vigili del fuoco. Lungo appare pure l'elenco delle scuole primarie, medie e superiori a rischio. A Catanzaro la situazione non è migliore: ad "alta vulnerabilità" risultano l'ospedale "Pugliese-Ciaccio", la sede dell'Amministrazione provinciale (piazza Rossi), la sede dell'Anas (via Deriso), gli Uffici direzionali delle Ferrovie della Calabria, gli Uffici regionali dell'Enel, la caserma dei Vigili del Fuoco (via Cortese), la sede provinciale dell'Inps. Grave la situazione delle scuole. A Vibo l'alta vulnerabilità riguarda la Polizia stradale in via Manzoni, la medio-alta il Provveditorato agli Studi e l'ospedale "Iazzolino", la Capitaneria di porto, il Palazzo di giustizia e il Municipio, oltre a tante scuole di ogni ordine e grado. Questi solo alcuni esempi -tit_org- Città prive di Piani di emergenza - Ben 102 comuni senza i Piani di emergenza

Tropea

Carnevale, il grazie della preside Furlano

[A.c.]

Carnevale, il grazie della preside Furiano TROPEA L'ottima riuscita della sfilata di mascherine e carri, per questa edizione del Carnevale ispirata al magico mondo di Walt Disney, è scaturita da una collaborazione corale non indifferente che ha spinto la dirigente scolastica Tiziana Furiano a esprimere la propria gratitudine: Docenti, genitori, sarte, sindaci dei Comuni di Drapia e Parghelia, commissione straordinaria, Protezione Civile, Croce Rossa, tutto il territorio ed Enzo Taccone, in qualità di presentatore della manife stazione, sono stati tutti i soggetti che ci hanno aiutato a costruire una manifestazione allegra e molto partecipata. In piazza Vittorio Veneto, al termine dell'esibizione di ogni classe della scuola primaria del "Don Mottola" e del "Cottolengo", sono stati consegnati i premi a chi ha consentito la riuscita della sfilata. Ben 50 coppe destinate ad ogni classe, messe a disposizione dall'Inner Wheel, Fidapa, Rotary, Francesco Marchese Hair Look, Ba2ar di Agostino Filippo e dalla tabaccheria di Angelo Russo. < (a.e.) -tit_org-

Il gruppo dei volontari di Tropea

Protezione civile ancora più efficiente

[Annarita Castellani]

Il gruppo dei volontari di Tropea. Perfetta intesa con la commissione straordinaria Annarita Castellani. TROPEA Il decano gruppo di volontari della Protezione civile di Tropea, presieduto dal Paolo Ascanio, è stato convocato a palazzo Sant'Anna per discutere di riorganizzazione del gruppo, incremento di materiali strumenti in dotazione, attività di formazione dei componenti e allargamento del numero dei componenti. Il gruppo di Protezione Civile locale, anche sede del Centro operativo misto 3, svolge da diversi anni le proprie competenze su una vasta area che comprende i Comuni di Parghelia, Drapia, Zaccanopoli, Zambrone, Briatico e Ricadi. Il pluriennale impegno dei volontari, confluito anche in ausilio agli organi istituzionali che si occupano di Protezione Civile, ha visto più volte sul territorio il Com3 dedito a svariate operazioni di soccorso ed intervento a favore delle popolazioni colpite da eventi calamitosi. E sulla scorta di queste esperienze, la commissione straordinaria ora intende destinare parte dei fondi del bilancio 2017 in via di approvazione a favore del gruppo. Il presidente della commissione straordinaria Salvatore Fortuna ha chiesto al presidente Ascanio di far pervenire al più presto puntuali indicazioni su quanto necessario al gruppo, dopodiché la commissione valuterà l'appropriata assegnazione di parte dei fondi di bilancio. Ma le novità non si ferma no qui. Il numero dei volontari, finora una trentina, è destinato a crescere. Secondo quanto comunicato dal presidente Ascanio, la commissione straordinaria prowederà alla diramazione di un avviso pubblico per la selezione di volontari di Protezione Civile, così da rendere ancora più efficiente ed efficace ogni organizzazione dei servizi previsti su Tropea e nei Comuni appartenenti al Com3. Il gruppo di Protezione civile -ha dichiarato il commissario Fortuna - rappresenta una preziosa risorsa per l'amministrazione comunale. Partendo dalla sensibilità sempre dimostrata dai volontari, Fortuna ha poi sottolineato l'importanza di riorganizzare il gruppo, riprendendo anche le attività di formazione dei componenti ferme da diverso tempo. Pronti a ogni emergenza. Il gruppo dei volontari di Tropea -tit_org-

Riunione Regione-Prefettura ieri a Catanzaro

Caulonia, interventi strutturali contro il dissesto idrogeologico

[R.rc.]

eri a Oliverio: Prima di tutto dobbiamo pensare airincolumità delle persone CATANZARO Il Presidente della Regione ha incontrato ieri, nella Cittadella regionale, il prefetto di Reggio Calabria, Michele di Bari; il sindaco di Caulonia, Giovanni Riccio e il vicesindaco, Caterina Beicastro per affrontare il problema legato al rischio idrogeologico nella zona "Carmine" del comune del litorale jónico reggino. All'incontro - informa una nota dell'ufficio stampa della giunta regionale -, convocato dalla Regione e dalla Prefettura di Reggio, erano presenti anche il responsabile della Protezione civile regionale, Carlo Tansi; il responsabile dell'Autorità di bacino. Salvatore Siviglia,; il commissario straordinario di Calabria Verde, Aloisio Marigiò; il dirigente generale al Dipartimento Lavori pubblici, Do- Casa della Cultura Nel calendario delle celebrazioni alvariane indette dalla Regione per il sessantesimo dalla morte e il centenario dalla prima pubblicazione nazionale dell'autore di San Luca, venerdì 3 marzo, dalle ore 9,30, si terrà l'intitolazione della Casa della Cultura di Caulonia a Corrado Alvaro. La Casa della Cultura trova sede nell'ex carcere della città della Locride, caratterizzando la riqualificazione di un luogo di sofferenza che apre le porte alle diverse espressioni artistiche e culturali. Parteciperanno l'assessore regionale Federica Roccisano, il rappresentante della Regione nella Fondazione Alvaro, Ilario Ammendolia e la cantastorie Francesca Prestia che si esibirà con un lavoro di musica e parole sul tema "Le donne di Corrado Alvaro". menico Pallarà; l'associazione di architetti e ingegneri di Caulonia, Fari; e i settori tecnici della Regione. Durante la riunione sono state analizzate le situazioni più critiche relative al fenomeno erosivo, amplificato dalle ultime alluvioni, ma costantemente monitorato dalla Protezione civile, e sono state individuate alcune soluzioni che pongano a riparo prioritariamente la popolazione dell'area interessata e permettano di non aggravare le crepe esistenti. È stato anche disposto un ulteriore sopralluogo da parte della Protezione Civile che avverrà giovedì prossimo. Dobbiamo, innanzitutto, adoperarci per la messa in sicurezza degli abitanti - ha detto Mario Oliverio - e contemporaneamente adottare nel breve periodo alcune soluzioni che limitino l'avanzare delle fratture idrogeologiche. Il governatore della Calabria ha evidenziato l'importanza di agire in tempi ristretti per scongiurare il rischio di dover far la conta di danni ancora più gravi: Anche se si tratta di un fenomeno erosivo lento - ha aggiunto Oliverio - è necessario intervenire in maniera strutturale per mettere al sicuro il patrimonio urbanistico del centro storico di Caulonia. Il presidente della Regione ha ribadito, infine, il discorso sicurezza della popolazione: Prima di tutto abbiamo il dovere di pensare all'incolumità delle persone. -< (r.rc) Individuate alcune soluzioni per impedire che possano aggravarsi le crepe esistenti -tit_org-

Ariano Irpino I problemi del territorio
Creta, la rete idrica è un colabrodo

[Vincenzo Grasso]

Ariano Irpino I problemi del territorio Creta, la rete idrica è un colabrodo Vincenzo Grasso ARIANO IRPINO. Non c'è che rassegnarsi A contrada Creta neanche gli ultimi interventi manutentivi alla rete adduttrice principale, che serve i comuni del Nord-Est dell'Arianese, sono serviti a riportare un pò di serenità tra gli abitanti del posto. Soprattutto perché con l'ultimazione di questi lavori si immaginava la revoca del divieto di transito lungo la strada che collega la contrada con il centro di Ariano Irpino e Melito. Ecco, invece, la nuova sorpresa: sono state segnalate altre tre perdite, sia lungo la condotta principale che quella comunale. La strada comunale rimane, pertanto, chiusa al traffico; i residenti sono delusi ed esasperati e potrebbero dar vita ad un presidio anche questa mattina. Tutto questo mentre tecnici dell'Alto Calore Servizi e tecnici del Comune di Ariano Irpino, accompagnati da vari assessori, continuano a fare sopralluoghi e ad adottare decisioni che, purtroppo, non si rivelano del tutto adeguate. Adesso si immagina di creare unarete sostitutiva di circa 100 metri che possa baypassare la condotta comunale, che appare in tensione, e chiudere le falle sulla condotta adduttrice principale, sperando che la frana possa arrestarsi. In attesa di risorse per affrontare alla radice il problema che consiste nella realizzazione di due opere: la sostituzione della condotta di proprietà della Regione Campania che risale ad oltre trenta anni fa e il rifacimento della strada da Melito ad Ariano Irpino. Operazione difficile, ma necessaria. Anche perché su questa vicenda sta per interessarsi la Procura della Repubblica di Benevento che ha invitato Comune di Ariano Irpino a fornire chiarimenti circa alcune segnalazioni ricevute da cittadini e la Protezione Civile che potrebbe attestare lo stato di pericolosità della frana lungo la quale scorre la strada di collegamento tra Ariano e Melito. D'altra parte, non ci vuole molto per comprendere che circa sei chilometri di questa strada sono da considerarsi unpercorso ad ostacoli. Lungo questa arteria già non transitano più i mezzi dell'Amu, né del trasporto alunni. Difficoltà incontrerebbero sicuramente anche le autoambulanze. Su questa vicenda, inoltre, si sono consumate intere sedute del consiglio comunale, che pure è riuscito a varare un provvedimento che prevede la spesa di cinque milioni di euro per la messa in sicurezza della strada. Si fa spesso riferimento anche ad una promessa di intervento straordinario per la manutenzione della strada da parte della Regione Campania per un milione di euro. Ma al momento nessuna comunicazione ufficiale è pervenuta al Comune di Ariano Irpino. Da ultimo c'è da registrare l'intervento di Generoso Maraia del Meet up MSStelle Ariano per il quale il vero problema è un banale canale di scolo delle acque piovane interrotto che infiltra la strada, non giungendo mai al tombino e al canale di scolo nei campi. Queste infiltrazioni hanno danneggiato la strada che a sua volta spacca la condotta dell'Alto Calore. Ora però conviene dire che il terreno è franoso per coprire le evidenti responsabilità di chi doveva intervenire e non lo ha mai fatto in modo adeguato. Di conseguenza la strada potrebbe venir giù per decine di metri da un momento all'altro. L'isolamento della contrada ha già provocato molti danni; uno sforzo unitario delle istituzioni (i residenti hanno scritto anche al Prefetto di Avellino) è auspicato da tutti. La condotta cede ancora dopo le recenti riparazioni e la strada rimane chiusa. Interventi L'Alto Calore ha svolto una serie di lavori per contenere il fenomeno delle perdite. Disagi Le pessime condizioni del tracciato periferico e le perdite idriche impediscono il transito veicolare -tit_org-

Strada chiusa anche ai pedoni

Montemurro, si aggrava il dissesto in via Capoletampe: nuove lesioni al muro di contenimento

[Daniele Corbo]

Per il consolidamento 350mila euro. Il sindaco Di Leo: "Tolto il gas e da mercoledì interventi sulle acque bianche". Strada chiusa anche ai pedoni Montemurro, si aggrava il dissesto in Capoletampe: nuove lesioni al muro di contenimento di DANIELE CORBO MONTEMURRO - Erapida evoluzione la situazione di dissesto idrogeologico che interessa via Capoletampe di Montemurro. Dopo aver inibito il transito veicolare (13 febbraio) e imposto già martedì scorso lo sgombero di tre case dopo il sopralluogo della Protezione Civile regionale, mercoledì il Comune ha deciso di chiudere la strada anche al passaggio dei pedoni. A tempo indeterminato, fino a nuovo provvedimento di revoca, termine che viene esteso anche ai mezzi (inizialmente stabilito al 30 marzo). Il divieto era stato ritenuto opportuno in via prudenziale dall'ufficio tecnico a causa di "un cedimento strutturale, consistente in un principio di dissesto" della "pavimentazione stradale/carrabile tra abitazioni private" e del muro di contenimento a ridosso della zona a rischio idrogeologico "molto elevato" (R4) mappata dal Pai (Piano di assetto idrogeologico). Nel frattempo il fenomeno si è però aggravato. Nel piano della strada comunale si sono aperte nuove fessure, sono aumentate le depressioni che avevano fatto scattare l'allarme e il muro di contenimento inizia a mostrare ulteriori lesioni verso il lato valle, con rotazione verso lo stesso versante della testa. Per queste ragioni martedì l'Ufficio Viabilità e Trasporti della Provincia di Potenza ha ordinato la chiusura al transito della Sp 11 "dell'Alto Agri" tra le progressive chilometro 10+100 e chilometro 10+300, considerando che l'area dissestata sovrasta la provinciale. Il percorso alternativo è costituito dalla Sp ex Ss 103 - Sp 11 o dalla viabilità locale per i mezzi di massa inferiore alle 3,5 t. Intanto presso la sede comunale in piazza Garibaldi è stato costituito il Centro Operativo Comunale (Coc), con un distaccamento presso la sezione locale del Gruppo Lucano di Protezione Civile di contrada Verdesca, al fine di assicurare il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione sul territorio di Montemurro. Via Capoletampe rientra nell'elenco degli interventi contro il dissesto idrogeologico per il periodo 2014-2020 approvato dalla giunta regionale il 19 gennaio 2016. Per il consolidamento della strada sono previsti 350mila euro. "Si sta lavorando per ridurre il possibile pericolo in via Capoletampe", ha fatto sapere ieri, da Facebook, il sindaco Senatro Di Leo, "lunedì Acquedotto Lucano ha svuotato una condotta in pressione, martedì la ditta Cosvim dietro suggerimenti della protezione civile regionale ha tolto il gas nel tratto di via Capoletampe e da ieri si sta intervenendo sulle acque bianche". Il muro di contenimento e lo scavo in via Capoletampe di Montemurro -tit_org-

PREVENZIONE Meetup 5 Stelle: Obbligo previsto dalle norme**Non resi noti gli edifici pubblici e il loro grado di rischio sismico***[Redazione]*

PREVENZIONE Meetup 5 Stelle: -Obbligo previsto dalle norme Non resi noti gli edifici pubblici e il loro grado di rischio sismico AD oggi nella nostra città, almeno in relazione all'obbligo categorico di procedere a verifica di quanto citato nelle norme, non ci sembra che siano stati resi noti (dato che sicuramente saranno stati rispettati tutti gli obblighi previsti dalle norme) gli elenchi degli edifici pubblici e del loro grado di rischio sismico. Nemmeno in seguito alle nostre ultime richieste circa gli edifici scolastici cittadini. Interviene così il Meetup 5 Stelle Lamezia Terme Amici di Beppe Grillo, citando l'ordinanza 3274, del 20 marzo 2003, del presidente del Consiglio dei ministri che, sancì, giusto qualche mese dopo il terremoto di San Giuliano di Puglia (31 ottobre 2008), l'obbligo di assunzione dell'evento sismico nella progettazione dei nuovi edifici, e prescrisse la verifica sismica delle strutture esistenti di particolare rilevanza, per importanza strategica o per la gravità delle conseguenze legate alla manifestazione di un terremoto (dal punto di vista ambientale e/o dei morti) Addirittura l'unico censimento ufficiale - aggiunge il Meetup - riguardante la capacità di resistenza degli immobili di interesse collettivo, redatto dalla Protezione Civile nel 1999, oggi risulta quasi introvabile (rapporto Bàrberi), se non fosse per qualche appassionato che ne conserva gelosamente le copie. Da tali copie viene fuori che gran parte degli edifici pubblici di Lamezia Terme (quasi tutti gli edifici scolastici), risultano classificati come di medio-alto rischio sismico. Certamente all'epoca le metodologie di analisi ed i criteri di verifica derivavano da norme e metodi di calcolo non ancora sufficientemente dettagliati, almeno non quanto lo sono oggi soprattutto in tema di resistenza e risposta delle strutture ad eventi sismici. Ci piacerebbe perciò sapere come quegli stessi edifici della nostra città contemplati nel rapporto Bàrberi - prosegue la nota del Meetup verrebbero oggi classificati alla luce dei progressi scientifici fatti in questo campo e quindi capaci di stabilire con meno approssimazione la risposta sismica di un edificio e le condizioni della sua struttura. Quale sarebbe il loro coefficiente di vulnerabilità sismica reale? A Lamezia si dovrebbero impiegare risorse e capacità per intervenire radicalmente, ed immediatamente, sul nostro patrimonio edilizio, innanzitutto su quello scolastico. Non, magari, solo dopo che l'ennesimo disastro rimetta in scena il "teatro" dei decreti, delle leggi - conclude la nota - delle nuove norme tecniche, della nuova riclassificazione sismica, e via dicendo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

CAULONIA Vertice a Palazzo Campanella con Oliverio, Tansi, Riccio e Beicastro

Frana Majetta, la Regione corre ai ripari

Si lavora per salvare la chiesa dell'Immacolata e quella di San Leo dal dissesto

[L.C.]

Vertice a Palazzo Campanella con Oliverio, Tansi, Riccio e Beicastro Frana Majetta, la Regione corre ai ripari 5i lavora per salvare la chiesa dell'Immacolata e quella ai San Leo dal dissest CAULONIA - Il dissesto idrogeologico di zona Majetta di Caulonia-centro storico è nell'agenda della Regione. La riprova a seguito dell'incontro di ieri nella cittadella regionale, chiesta dagli amministratori locali, ed alla quale oltre al presidente Oliverio erano presenti il prefetto di Reggio Calabria Di Bari oltre al sindaco, Giovanni Riccio, e la sua vice Kety Beicastro che è anche capogruppo della maggioranza della città metropolitana di Reggio Calabria e che si occuperà anche di politiche sociali, agricoltura, formazione, attività produttive, pari opportunità e politiche per la casa. Altresì, Carlo Tansi, dirigente dell'U.O.A. "Protezione Civile"; il responsabile dell'Autorità di Bacino Regionale, Salvatore Siviglia; il dirigente generale del Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici. Si punta a narrangiare le acque Mobilità della Regione, Domenico Pallaria; 11 responsabile dell'area tecnica del comune di Caulonia, Îăă î Naso. All'incontro hanno presenziato anche alcuni tecnici del FARI (federazione architetti ingegneri di Caulonia).L'incontro, preceduto da diversi sopralluoghi sul sito da parte degli organismi regionali, ohe hanno accertato l'instabilità dei luoghi. Dall'analisi della situazione la determinazione di programmare taluni interventi immediati ed una progettazione mirata al consolidamento del sito sul quale insistono alcune testimonianze artistiche e culturali di pregevole fattura come la Chiede dell'Immacolata con le sue testimonianze artistiche e la chiesetta di San Leo. Dalla disamina degli atti, la convergenza aulla necessità di intervenire con speditezza per la messa in sicurezza dell'area interessata nonché la regimentazione delle acque piovane e del sottosuolo. La seconda parte dell'intervento, che comporterà una impegnativa progettazione, determinerà il consolidamento della rupe i cui cedimenti sono ampiamente vistosi ad occhio nudo. Consolidamento che dovrà avvenire in tempi ristretti dal momento che il movimento franoso si va sempre allargando al punto di interessare anche gli edifici adiacenti piazzetta Garibaldi ed i palazzi in cima alla via Sant'Antonio. Giovedì prossimo l'apposita commissione regionale, sarà suiluoghi del dissesto per le determinazioni da assumere...e. Un momento dell'incontro -tit_org-

Mesiano avrà il centro sportivo

Accolte le proposte delle associazioni con le quali si stanno svolgendo degli incontri

[Franco Pagnotta]

Lo ha assicurato Raimondo che si è attivato presso il Ministen Mesiano avrà il centro sportive Accolte le proposte delle associazioni con le quali si stanno svolgendo degli incont di FILANDABI - È centro sportivo "Peppino Impastato", progettato alcuni anni fa per la frazione Mesiano con i fondi Pon Sicurezza del Ministero dell'Interno, si farà. Lo ha assicurato il commissario straordinario del Comune Sergio Raimondo durante un incontro con le associazioni del territorio, l'ultimo di una serie di confronti con la popolazione che il rappresentante del Governo territoriale ha avviato da qualche mese per cercare, attraverso il confronto diretto con i cittadini, di fare emergere le esigenze e i bisogni di una realtà territoriale composta da 1800 abitanti ma complessa nelle sue articolazioni (oltre al capoluogo di Comune, vi insistono quattro frazioni: Mesiano, Arzona, Pizzinni e Scaliti). A causa, pare, di una documentazione incompleta e non debitamente integrata nei tempi stabiliti dal Ministero, i fondi destinati al progetto del centro sportivo sembravano praticamente perduti. Accogliendo la preoccupazione e la sollecitazione dell'associazione culturale "Piccole Cose", il commissario si è attivato presso il dicastero dell'Interno, ottenendo una riapertura del fascicolo e una ulteriore proroga, entro il 15 di questo mese, per produrre la documentazione richiesta (le relazioni dell'Azienda sanitaria, della Protezione civile e dei Vigili del Fuoco). È responsabile dell'ufficio tecnico Nicola Cimato, presente all'incontro, ha assicurato, in ottemperanza ad una disposizione immediata e urgente dello stesso commissario, di avere già inoltrato il tutto a Roma, per cui entro novanta giorni dalla risposta che dovrà arrivare dal Governo, si potrà avviare la gara d'appalto. Nell'ambito del progetto, come richiesto dall'associazione di Mesiano, verrà ricavato un ambiente per riunioni, convegni e incontri sociali e culturali. Decisivo, dunque, l'intervento di Rimondo, che in circa nove mesi di incarico come commissario in seguito alle dimissioni del sindaco Vincenzo Pizzuto, si sta facendo appoggiare dalla popolazione per la competenza e la disponibilità all'ascolto, che si è tradotta, in questi ultimi tempi, in incontri da lui voluti con le associazioni, i parroci e le persone impegnate nel sociale e nel campo della cultura. Oltre ai rappresentanti di "Piccole Cose" (a cui ha dato la disponibilità di uno spazio nella villa comunale di Mesiano per edificare un Calvario), al tavolo del confronto c'erano anche i soci di "I care Pizzinni" e della società sportiva Asd, ai quali il commissario straordinario ha confermato il proprio impegno nel sostenere le iniziative precedentemente concordate. Tra queste, la Giornata della disabilità, con una messa al campo sportivo (a cui saranno invitati il Prefetto e altre autorità provinciali) e una raccolta fondi per attrezzare alcune aree del territorio destinate ai bambini. Previsti, inoltre, un corso di informatica aperto a chiunque ne farà domanda (già quaranta le richieste pervenute all'associazione di Pizzinni) e, per il prossimo mese di settembre, l'organizzazione di un pullman per accompagnare le persone anziane (ma anche chi ne avrà bisogno) alle terme di Caronte. Sano fermento di iniziative, dunque, e conferma che in questo territorio ci sono delle persone che vogliono farlo rinascere, riportarlo a quella quotidianità in cui ciascuno si senta protagonista, in un percorso nuovo fatto di condivisione, solidarietà e amicizia. Quello che è emerso partitocolarmente, negli interventi degli esponenti delle associazioni e nelle proposte avanzate al commissario, è stata la sensibilità al sociale, il desiderio di prestare attenzione alle fasce deboli della popolazione, pur nella consapevolezza che, come ha avvertito il dottore Ramondo, le casse comunali languono. Ma la volontà di adoperarvi per il bene comune e la disponibilità che avete dimostrato ai miei inviti ha detto il funzionario del Governo territoriale - può superare anche le difficoltà economiche dell'ente, che mette a disposizione delle vostre nobili iniziative spazi, mezzi e personale. Assieme - ha concluso - si possono fare grandi cose. Intanto, per lunedì 13 marzo è previsto un altro incontro che avvierà la fase operativa dei progetti oggetto di confronto. RIPRODUZIONE RISERVATA Tempi brevi per la realizzazione del progetto Il commissario prefettizio Sergio Raimondo -tit_org-

VALLELONGA Dall'amministrazione alla Regione

Chiesto un finanziamento per l'adeguamento sismico

[N.p.]

VALLELONGA Dall'amministrazione alla Regione Chiesto un finanziamento per l'adeguamento sismico
VALLELONGA - Una richiesta di contributo per mettere in sicurezza il palazzo municipale, è stata avanzata dalla Giunta guidata da Egidio Servello alla regione Calabria. Il progetto stilato dal Comune ha un importo complessivo di 335 mila euro che serviranno per adeguare la struttura alle nuove normative vigenti in materia, oltre per migliorare sul risparmio energetico. L'edificio, non presenta danni nonostante gli anni di fabbricazione, ma per questo e sfruttando la richiesta della regione, la giunta ha dato mandato all'ufficio tecnico diretto dal geometra Vito De Caria per redigere un progetto che risponda ai termini di legge previsti in materia. L'adeguamento delle strutture pubbliche, richiesta dal piano regionale, non prevede interventi sulle scuole, ma solo su punti strategici come le sedi municipali. Infatti, il disciplinare prevede che: I contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico, strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici d'interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso. Non possono essere destinati a opere o edifici che siano oggetto d'interventi strutturali già eseguiti, o in corso alla data di pubblicazione della presente ordinanza (9 maggio 2016) o che usufruiscono di contributi a carico di risorse pubbliche per la stessa finalità. B.p. RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco Egidio Servello -tit_org- Chiesto un finanziamento per adeguamento sismico

Quando? Questione caserma dei carabinieri sempre in piedi

[Filippo Mele]

SCANZANO JÓNICO QUALCOSA C'È. MA IL PROGETTO DI ADEGUAMENTO ANTISÍSMICO RICHIEDE I SUOI TEMPI FILIPPO MELE_____ SCANZANO JÓNICO. Qualcosa si muove per l'istituzione della caserma dei carabinieri nel comune del Metapontino più interessato da episodi di criminalità organizzata e non ed unico di tutto l'arco jónico lucano a non avere un presidio fisso delle forze dell'ordine dopo la chiusura del Commissariato della Polizia di Stato nell'agosto del 2014. La Regione, infatti, ha affidato alla Legione carabinieri Basilicata, con delibera, i locali di sua proprietà già in uso alla Polstato in via Leopardi ed ha acceso un capitolo di bilancio ad hoc stanziando ISOmila euro per il progetto di adeguamento antisismico dell'intero stabile. Il Comune, nel frattempo, aveva già provveduto a liberare la struttura edilizia dalle famiglie di abusivi che l'avevano occupata per mancanza di case. Nei giorni scorsi, tra l'altro, è stato effettuato un sopralluogo congiunto tra Comando provinciale dei carabinieri, alla presenza del comandante provinciale Roberto Fabiani, ed amministrazione comunale per predisporre il da farsi. Insomma, il processo di realizzazione della caserma annunciato quasi in concomitanza con il trasferimento del Commissariato di PS a Policoro dall'allora ed attuale vice ministro agli interni, Filippo Bubbico (Dp), sembra fare qualche concreto passo in avanti anche se rimane tutta aperta la questione dei tempi necessari e delle risorse a disposizione. È facile intuire, infatti, che il progetto di adeguamento antisismico richiederà i suoi tempi e che dovrà essere seguito necessariamente da un nuovo elaborato tecnico sulla ristrutturazione degli ambienti. Così, è logico considerare che lo stanziamento sinora deciso dalla Regione serve solo per le iniziali spese progettuali. Ci saranno, poi, le risorse necessarie considerate le ristrettezze finanziarie degli enti locali ed il conseguente "andamento lento" nell'esecuzione dei lavori pubblici? Chissà! A questo proposito abbiamo sentito il sindaco della cittadina jónica, Raffaello Ripoli (Movimento civico scanzanese), che ha dichiarato: Chiederemo alla Regione un incontro a breve proprio per affrontare la questione dei tempi. La realizzazione di un presidio fisso delle forze dell'ordine nel nostro Comune non può trascinarsi ancora a lungc Confidiamo nell'azione di sostegno alle nostr aspettative del presidente Marcello Pittell. ed dell'assessore alle infrastrniture ed ali: protezione civile Nicola Benedetto. SCANZANO JÓNICO In attesa della caserma dei carabinieri -tit_org-